

possia meta, come che alcuni sparsi  
abbineci.

Adunque per altra via si da mica minarsi  
per honore, cioè si sia poeta, e poesia, spo  
sma. Ne altra migliore cosa si potuta  
~~presentare~~ per molta osservazione di po  
ti, e per molta contemplazione che fatto  
ne habbiamo, ci si è potuta appresentare,  
in cui non possiamo che migliore non  
si possa che quella delle già raccolte e or  
dinate proprietà del poeta e de' poemi. Le  
quali si proprie sue si vidento che non  
non solo da tutte l'arte ma non di scrit  
tori fanno il poeta di fronte, ma diffe  
rente ancora a nome da parte propria di  
cio che voriamo intendere. E queste  
per rammentare si furono le generali  
a tutto il poeta. Erima una, l'unità, gran  
dezza, dolcezza, altra lingua aliana  
verso, e canto. Le quali tutte di natura  
mo esse in sua natura per se. Et mira  
bile. A gran ragione si può dunque con  
cludere, che poeta sia, il facitore del mi  
rabile in verso, o verso scoglio. O vero, il  
poeta è facitore del mirabile in mirabile  
fatto, o ancora. Il poeta è facitore  
di concetti e di parole maravigliose.  
E questo, agnel cosa si a volere che a po  
sua sua fattura, sia fattura di verso  
e di parole maravigliose e l'una, ed il  
forma sia l'opera così fatta, e la poetica  
sia l'arte o modo ed ragione adoperare, per  
cui possa, e per lo impero e per altri poemi